

Avvisatore Marittimo  
17 settembre 2013

I BILANCI DEL SEMESTRE

# Traghetti per la Grecia ancora in rosso ma per Minoan ci sono segnali di ripresa

Per perdere perdono. Le compagnie greche che, con i loro traghetti, collegano l'Italia alla Grecia e viceversa, pur registrando un incoraggiante incremento di traffico e fatturato nei primi sei mesi del 2013, devono poi fare i conti con il consistente aumento del costo del carburante. Per cui, alla fine, sono in perdita.

Lo dicono i dati di bilancio relativi al primo semestre di quest'anno ma i freddi numeri – e lo conferma l'esperienza – vanno poi analizzati e spesso raccontano una storia diversa da quella che appare evidenziando le differenze tra una compagnia e l'altra. Illuminante l'esempio di Minoan, Attica ed Anek. Osservando i dati relativi al primo semestre del 2013, si evince come Attica Group registri un fatturato di 106 milioni di euro, una perdita di 21 milioni (erano 30 nel 2012), Anek Lines (assieme a Minoan rappresentano le tre principali compagnie di traghetti operanti tra Grecia ed Italia) accusa una perdita di 19,4 milioni a fronte di un fatturato di 73 milioni con un utile operativo negativo di 5,5 milioni.

Decisamente migliore la situazione di Minoan, la compagnia gre-



Un traghetto Minoan

ca di proprietà del gruppo napoletano Grimaldi, che spunta, nel settore ropax greco, risultati nettamente migliori con uno sviluppo positivo. Infatti, con un fatturato di 70 milioni, Minoan chiude il bilancio dei

primi sei mesi di attività con perdite, al netto delle imposte, di 9 milioni (-60% rispetto al semestre 2012) ed un utile operativo di 2,9 milioni (nel 2012 l'utile era meno 8,4) ma, rispetto alle dirette concorrenti At-

tica ed Anek che operano in consorzio, ha prospettive ben migliori in grado pertanto di recuperare, nel secondo semestre dell'anno, la perdita e, addirittura, di portare in utile il bilancio della società.

Risultati resi possibili dai continui miglioramenti operativi, da aumenti di capitale ed impieghi di naviglio più efficiente che ha fatto guadagnare la società in termini di qualità del servizio ed affidabilità dei mezzi. In pratica, tutto lascia prevedere che, nella seconda parte dell'anno, quella che ingloba la stagione estiva di gran lunga più remunerativa, Minoan riuscirà, non solo a recuperare la perdita accumulata nei primi sei mesi dell'anno, ma addirittura a portare in utile il bilancio.

E se questo ha una sua concretezza per Minoan, appare ben poco probabile per le altre due compagnie, Attica ed Anek che, insieme, raggiungono una perdita di oltre 40 milioni (più di quattro volte la perdita di Minoan) avendo un giro di affari dello stesso ordine di grandezza e pur concentrando i propri sforzi sullo stesso mercato passeggeri.

Bianca d'Antonio